# NOVITÀ (E MODE) NEI LIBRI DI TESTO

## Metodi nuovi scuola vecchia

### *Solo il « tempo pieno » renderà vera la riforma*

*Alla professoressa GIULIANA BANDINELLI abbiamo chiesto un parere sulle monografie che integrano lo studio di alcune fra le materie di insegnamento nelle scuole medie.*

« A volte i volumetti sono lì, in bell'ordine ma non vengono utilizzati. Perchè molti insegnanti, ancorati ai vecchi schemi di insegnamento non reputano necessario svolgere lavori di ricerca. Ma anche molti insegnanti, che credono alla riforma e ai nuovi metodi didattici non possono far svolgere lavori di ricerca e si trovano costretti a distribuire volumi agli alunni quale lettura domestica (sempre meglio comunque dei vari « Piccole donne », « Incompreso » che dominano incontrastati nelle biblioteche scolastiche). Quando si è impegnati ad insegnare faticosamente agli alunni, sopratutto nella prima classe media, non si ha il tempo di svolgere lavori di ricerca.

Con questo non dico che gli alunni siano sordi o apatici, anzi l'esperienza mia e di altri colleghi dimostra che più gli argomenti sono attuali, concreti più essi suscitano negli alunni interesse e attiva partecipazione. La realtà è che solo la attuazione della scuola a « tempo pieno » consentirebbe di rendere esecutiva, nei fatti, la riforma

La nuova scuola dell'obbligo è scuola di tutti solo a parole, perchè la discriminazione sussiste. Per gli alunni provenienti dai ceti privilegiati, le ore di scuola sono sufficienti. In casa parlano bene, in casa trovano libri e riviste, in casa apprendono che il « latino è indispensabile », ma per i « figli del popolo », come una mia alunna si definiva, occorrono molte più ore da vivere nella scuola, a contatto continuo con l'insegnante che li guidi, li aiuti, in stretta unione con i compagni; nella scuola debbono trovare tutto il materiale necessario, dai libri di testo che costano migliaia di lire, al materiale da lavoro di ogni tipo.

Solo se riusciremo ad attuare una scuola di tal fatta, i « figli del popolo » cesseranno di essere alunni di second'ordine e diventeranno alunni a pieno diritto ».

### *Estendere la gratuità dei libri di testo*

Il professor UGO PAMPALLONA insegna matematica. Gli abbiamo chiesto un giudizio sull'insegnamento delle « Osservazioni scientifiche », la nuova materia che viene abbinata, nella scuola media, all'insegnamento della matematica.

*« E' certo, quella dell'introduzione delle « Osservazioni scientifiche », una grossa novità in una scuola prima strettamente umanistica, una novità che può servire a dare all'alunno la coscienza della necessità di non mitizzare la natura. In questo campo esiste un buon numero di libri ben riusciti, anche se, bisogna dire, in essi si sente l'indirizzo specialistico del compilatore. Il fatto è che la stesura di questi testi non può essere fatta singolarmente da un fisico, o da un biologo o da un chimico, quanto, piuttosto, da una équipe di studiosi.*

*C'è poi la questione del prezzo di questi e degli altri libri di testo, che è una questione di primaria importanza. E' compito dello Stato, se si vuole rendere effettiva la obbligatorietà della scuola, risolvere questo problema, agendo per gradi in tutte le direzioni, particolarmente in quella della estensione della gratuità. Certo non può essere considerata una soluzione quella adottata dell'elemosina di 10 mila lire in buoni-libro alle famiglie più bisognose ».*

### *Scuola media: « esperienza per me positiva »*

SERENA BOTTICELLI fa il IV ginnasio. Come altre migliaia di ragazzi ha fatto da « cavia » per i tre anni della nuova scuola media obbligatoria. Per lei è stata una esperienza positiva: « Mi ero abituata a parlare molto con i miei insegnanti, adesso è tutto più difficile; anche i libri di questo nuovo corso mi piacciono di meno. Per esempio il libro che dovevamo portare a scuola e che per me era "Il diario di Anna Frank" mi è piaciuto moltissimo, tanto che me lo sono letto tutto di seguito da sola, così durante le ore di lettura in classe non mi sembrava nemmeno di stare a scuola. Sono anche andata a teatro per conoscere meglio la storia di Anna Frank. Certo — ha continuato a raccontarci Serena — certi libri erano pesanti, bisognava studiarli e basta, come per la matematica, le applicazioni tecniche, l'educazione artistica; invece mi è piaciuto studiare la storia dell'ultima guerra, anche se il nostro professore voleva solo date e nomi, senza giudizi, perchè, diceva, era ancora troppo vicina a noi per poter prendere una posizione ».

## *«I Galli battono Cesare al primo round, poi...»*

**A colloquio con gli insegnanti — L'intelligente applicazione di nuovi metodi rende più vivo l'insegnamento — L'« infantilismo epidermico » di alcuni testi — Presupposti per debellare lo stupido principio della cortina di silenzio sugli avvenimenti più recenti — Le lingue si imparano coi dischi, ma manca troppo spesso la corrente elettrica — Il gioco dell'oca e l'« Africa santificata »**

« *Bach divenne cieco guardando il chiaro di luna* », e così pensano di insegnare la musica. « *Gli italiani in Africa rappresentano la zona santificata da tanto sangue e di sfortunati eroismi con ingegnose composizioni di pedine...* », e così s'intende insegnare la geografia. Una volta si apriva un libro di testo per le elementari o le medie (più pudore c'era nei testi per le scuole superiori) e si era sicuri, tranne rare eccezioni, di trovarsi improvvisamente davanti ad affermazioni del tipo « *Umberto I, il re buono* », del tipo « *il fascismo era cattivo ma ha fatto strade, bonificato paludi, debellato la mafia* », o a falsi storici di discreta portata. Oggi c'è del nuovo e gli esempi che abbiamo ripreso da due libri di testo adottati in alcune scuole medie, sono, se non rari, meno diffusi che nel passato. Ci sono antologie di letteratura italiana e straniera che accanto all'epica indiana riportano brani di scrittori antifascisti in un'opera di educazione democratica che è propria della scuola; e tutti i brani sono introdotti, collocati storicamente.

C'è un testo di matematica, assai diffuso, che si presenta non come un esercizìario, ma come un libro di lettura facile e piacevole che mostra la matematica non come una cosa pietrificata, immutabile nei tempi, ma come essa si è venuta sviluppando attraverso i secoli.

E c'è *Il diario di Anna Frank* e *La fuga* di Primo Levi, e *Lettere dei condannati a morte della Resistenza Europea* (non sono che esempi), a mettere in fuga il ridicolo — e reazionario — principio secondo cui della storia recente non si può parlare ai bambini e ai ragazzi « *perchè gli avvenimenti sono troppo vicini nel tempo e non si possono giudicare criticamente* ».

Certo molti altri testi sono nuovi solo esteriormente e solo formalmente gli autori sembrano aver capito cosa significhi « novità » in questo campo. Per cui il principio secondo cui l'insegnamento deve essere svolto in maniera piacevole viene tradotto in frasi di questo tipo (colta in un libro di testo): « *Vercingetorige batte Cesare al primo round, ma poi...* », o del tipo: « *chi arriva ad Agordat avanza di sette punti, chi arriva a Dogali, Adua, Amba Alagi, paga e vi rimane due turni* ». Quest'ultimo brano, tratto dallo stesso libro che parla dell'« *Africa zona santificata* », è parte di un giuoco dell'oca geografico. Ciò che la professoressa Livia D'Alessandro definisce « *infantilismo epidermico* ». E continua affermando che la lettura deve essere sì piacevole, ma sempre un fatto di cultura. In un altro libro si liquida Brecht con questi due versi: « *la casetta tra gli alberi sul lago - appena un fumo leva* ». Ma, riportati questi esempi, ci sembra significativo il fatto che ad essi possano essere contrapposte novità di contenuti, di metodo.

Quali sono dunque le novità e come esse si calano nelle strutture vecchie della scuola (la cronaca di questi giorni è là a dimostrare quanto vecchie esse siano)? La professoressa Francesca Di Jorio ci cita alcuni libri di testo. Uno di storia, ad esempio, che alla narrazione critica degli avvenimenti affianca una serie di documenti storici e di letture che servono, non solo a rendere più interessante lo studio (e non sarebbe poco), ma a dare allo scolaro un metodo di ricerca « *Pensi che, finalmente, c'è un libro che liquida le guerre puniche in una pagina e mezza* ».

Di una grammatica italiana nuova ci parla la professoressa Giuseppina Di Jorio, insegnante in una scuola media a Tufello. « *Gli scolari, attraverso la lettura di autori moderni (Volponi, Ginzburg, ad esempio) risalgono direttamente all'impostazione del periodo, della proposizione, degli elementi costitutivi della frase* »; un moderno modo per disincagliare l'insegnamento dell'Italiano dalle secche cui lo avevano costretto decenni di « mitizzazione » della materia.

Del nuovo testo di Matematica abbiamo già detto. Novità ne esistono perfino nel campo dell'insegnamento del Latino. Le lingue straniere vengono insegnate attraverso i dischi, di modo che l'alunno si abitui a sentir parlare in una determinata lingua (anche se poi, nelle aule, mancano le prese elettriche cui collegare i giradischi, per non parlare della resa acustica); la visione falsamente umanistica dell'insegnamento viene messa in crisi dalle « Osservazioni scientifiche » e dalle « Applicazioni tecniche », anche se poi i testi non sono all'altezza dei compiti: l'introduzione dei « testi monografici » di lettura, sono un altro fattore importante del rinnovamento dell'insegnamento; c'è ora una enciclopedia monografica che fornisce un materiale ampio e ricco agli insegnanti che intendano far svolgere agli alunni lavori di ricerca, sia di gruppo, sia individuale. La trattazione degli argomenti viene condotta sulla base delle fonti e dei testi originali, di modo che gli alunni possano trovarsi sotto gli occhi « materiale di prima mano » e siano stimolati a leggere e ricercare.

Novità grosse, dunque, ma con quali limiti? E in quale scuola?

C'è innanzitutto il problema della diffusione dei nuovi libri e dei nuovi metodi didattici. « *Il tentativo di rendere più moderna la scuola rischia di naufragare* — ci dice la professoressa Melina Insolera, autrice di un libro rivoluzionario nel campo dell'insegnamento dell'italiano — *se questi libri e metodi nuovi non avranno una diffusione maggiore* ».

« *Non basta rinnovare gli strumenti* — continua la Insolera — *se le strutture rimangano quelle che sono, se non si rinnova anche la organizzazione scolastica* ».

In una intervista che pubblichiamo qui accanto si parla del « tempo pieno », della necessità cioè di rendere più possibile lunga la permanenza dell'alunno a scuola, di modo che veramente proficuo diventi l'insegnamento Ed è questo, crediamo, il punto. Un ordinamento che impedisce di fatto l'organizzazione del doposcuola, che non concede, quindi, agli insegnanti la possibilità di seguire costantemente lo sviluppo culturale dei propri alunni, rischia di rendere vani gli sforzi di quanti al rinnovamento della scuola credono fortemente e di conseguenza agiscono.

Un discorso questo che non può non essere legato a quello più vasto della gratuità della scuola dell'obbligo, unica misura capace di mettere fine a quella *discriminazione di fatto* che ancora oggi esiste e si fa sentire. Ciò non solo perchè più ampia potrebbe essere la partecipazione di tutti alla scuola, ma anche perchè questo renderebbe veramente liberi la scelta e l'insegnamento, oggi messi in discussione appunto da un'organizzazione scolastica ancora classista e che la conquista democratica della obbligatorietà solo in parte è riuscita a modificare

**Delegazione al Comune anche da Tor de' Schiavi**

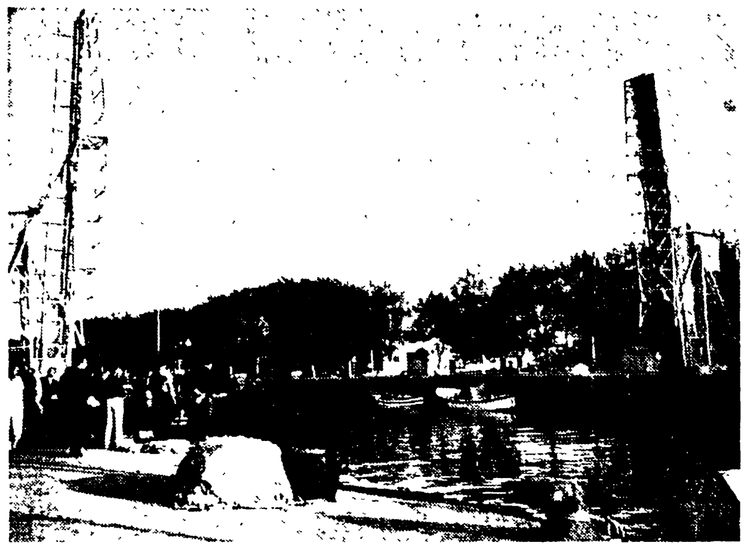
## Borghesiana: andranno a scuola con i pullman

**La protesta di ieri a via Milano.**

Un numerosissimo gruppo di madri si è presentato in delegazione ieri mattina alla ripartizione scolastica per chiedere ancora una volta che venga trovata una soluzione al grave problema delle scuole della Borghesiana e Tor de' Schiavi. Circa due settimane fa l'edificio della Borghesiana è stato dichiarato pericolante e da allora i ragazzi non vanno più a scuola. Il Comune ha in progetto un nuovo edificio (di sole 12 aule) che sarà pronto — e insufficiente — soltanto nel 1968. Una soluzione immediata invece appare necessaria perchè i ragazzi non perdano altre lezioni. Esclusa la possibilità di affittare dei locali (la cui pratica durerebbe vari mesi) su proposta del compagno consigliere Tozzetti, che accompagnava la delegazione, il direttore Rinaldi, e i tecnici dell'Ufficio Scuola si sono dichiarati disposti a trasportare i ragazzi con i pullman del Comune nell'edificio scolastico del vicino villaggio Breda. Entro giovedì, pare che la situazione potrebbe così essere risolta. Per Tor de' Schiavi è stato accertato che la nuova scuola non sarà pronta prima di due mesi, mentre le aule di via Aquilonia sono sovraffollate. Per ora l'unico sistema pare quello di attuare in modo completo i doppi turni, spingendo il Provveditorato all'assegnazione di posti nella scuola

**Nuovi disagi per tutti**

# CEDE IL PONTE LEVATOIO: FIUMICINO DIVISA IN DUE



Il ponte levatoio sul canale a Fiumicino è di nuovo alzato, inservibile, ma questa volta non per una normale revisione degli elevatori: uno dei bracci della passerella si è inclinato pericolosamente in seguito a dei lavori che ne hanno sfaldato la base di cemento.

Già un anno e mezzo fa la passerella era rimasta alzata per un lungo periodo di tempo per dei lavori di sistemazione e delle riparazioni necessarie data la vetustà degli apparati elettrici e meccanici che servono ad alzare ed ad abbassare i due bracci del ponte. Solo una energica protesta degli abitanti riuscì a far condurre a termine i lavori dopo mesi di attesa. L'altro ieri però di nuovo, improvvisamente, il ponte è rimasto alzato. Ma questa volta il danno è grave e non basteranno riparazioni: le ruspe del genio civile della sezione marittima hanno scalzato nel corso di alcuni lavori che stanno eseguendo lungo l'argine del canale, il basamento in cemento del braccio destro.

Ora Fiumicino è tagliata in due. Da una parte sulla destra del fiume i negozi, i servizi, la farmacia, le scuole, dell'altra parte, la stragrande maggioranza della popolazione.

Il disagio, dopo solo due giorni è divenuto insostenibile. I bambini per andare a scuola devono fare un lungo giro per andare a passare sul ponte in muratura situato all'inizio dell'abitato: tre chilometri invece di 20 metri.

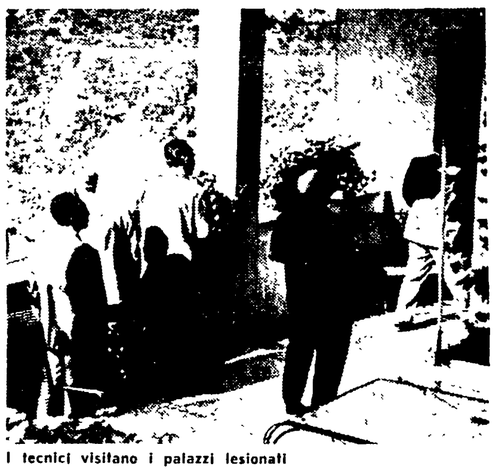
Il Comune, pensando così di risolvere il caso, ha istituito un servizio di pullman. Un piccolo autobus che parte ogni ora da una sponda e va sull'altra fermandosi subito dopo aver traversato il fiume. Di lì gli abitanti devono procedere a piedi.

Il trasbordo risulta particolarmente disagevole per i bambini che al mattino vanno a scuola e per le madri che con le carrozzine devono recarsi sull'altra sponda per fare gli acquisti. Gli abitanti chiedono che venga costruito dal genio un ponte di barche che possa essere rimosso agevolmente per permettere il passaggio dei natanti. Ma per ora non ci sono state neanche delle promesse generiche.

Nella foto, **il ponte levatoio come appariva ieri**

**Le case lesionate di via de Fabritiis**

## *Interrotto il gas: si spaccano i tubi*



**I tecnici visitano i palazzi lesionati**

Ingegneri del Ministero dei lavori pubblici, del Comune, dei vigili del fuoco, hanno esaminato ieri, per buona parte della mattinata, le condizioni delle palazzine in via Cesare de Fabritiis, sulle quali sono apparse, da qualche settimana pericolose crepe. Il risultato è, in un certo senso, allarmante. Pur non esistendo uno stato di immediato pericolo, i tecnici si sono accorti che anche un pilastro di cemento della palazzina al numero 85 è lesionato. Prima conseguenza di questa novità è stata l'interruzione del rifornimento di gas nelle ore notturne. La Romana Gas teme che il movimento della strada verso il basso, ormai accertato, provochi una rottura dei tubi, come è già accaduto, con conseguenti pericolose fughe di gas.

I membri della Commissione per gli stabili pericolanti hanno promesso che la situazione verrà tenuta sotto controllo, ma questo ha tranquillizzato solo in parte gli inquilini delle quattro palazzine. Da due mesi, infatti, chiedono l'intervento delle autorità: da quando cioè l'apertura di un nuovo cantiere sotto le loro case, gli scavi, le trivellazioni, hanno compromesso la stabilità degli edifici. Gli esperti sono arrivati solo adesso, dopo che la notizia era stata pubblicata sui giornali. Il timore è che anche il « costante controllo » resti una promessa.

## il partito

**COMITATO FEDERALE E C.F.C. — Domani alle ore 17, nel Teatro di via dei Frentani, riunione Comitato federale e Commissione federale di Controllo sul seguente o.d.g.: « Le lotte del lavoro ». Relatore Fredduzzi. I compagni sono pregati di tenersi liberi nel pomeriggio di mercoledì 19.**

**MAESTRI COMUNISTI — Venerdì 21 alle ore 18, avrà luogo in Federazione la riunione dei maestri comunisti in preparazione del convegno nazionale del 3 e 4 novembre, Relatore Livio Raparelli.**

**FESTE DELL'UNITA' — Monteforondo ore 18 con M. Rodano; Ina Casa ore 17 con P. Marconi; Tor de' Schiavi ore 16,30 con Canullo; Artena ore 18 con F. Ruberti; M. Spaccato ore 18 con B. Bracci Torsi.**

Radiovittoria
VIA LUISA DI SAVOIA, 12/A-B (PIAZZALE FLAMINIO) - V. ALESSANDRIA, 220/B (ANGOLO V. NOVARA) - VIA STOPPANI, 12-14-16 (PIAZZA UNGHERIA FRONTE CINEMA ASTORIA)

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
AUTOVOX • BOSCH
CANDY • CASTOR • C.G.E
CONSTRUCTA • GASFIRE
GELOSO • GEMCO
GENERAL ELECTRIC
GRUNDIG • HOOVER
KELVINATOR • IGNIS
LESA • MAGNADYNE
PHILCO • PHONOLA • REX
S.GIORGIO • SIEMENS
TELEFUNKEN • VEGA
VOXSON • WESTINGHOUSE
ZOPPAS

SUPERMARKET degli ELETTRODOMESTICI
ECCO ALCUNI ESEMPI DEI NOSTRI PREZZI:

| | | |
|---|---|---|
| LAVASTOVIGLIE CANDY Mod. STIPOMATIC | Lire | 120.000 |
| LAVASTOVIGLIE IGNIS Mod. ALICE | Lire | 97.000 |
| LAVASTOVIGLIE GENERAL ELECTRIC - 10 coperti | Lire | 120.000 |
| LAVATRICE CANDY Mod. 3-5 kg. | Lire | 63.000 |
| LAVATRICE CASTOR Mod. 509 | Lire | 67.000 |
| LAVATRICE WESTINGHOUSE Mod. Florida | Lire | 96.000 |
| FRIGORIFERO IGNIS Mod. Hilosteel lt. 185 | Lire | 43.000 |
| FRIGORIFERO REX Mod. lt. 200 | Lire | 52.000 |
| TELEVISORE AUTOVOX Mod. Jolly 12" | Lire | 85.000 |
| TELEVISORE VOXSON Mod. Studio 16" | Lire | 104.000 |
| TELEVISORE GENERAL ELECTRIC Mod. 268 port. 11" | Lire | 79.000 |
| TELEVISORE RADIOVITTORIA Mod. Lusso 23" | Lire | 79.000 |
| TELEVISORE PHILIPS Mod. Salerno 23" | Lire | 104.000 |
| RADIORICEVITORE NUCLEAR Mod. 7 Transistor | Lire | 6.000 |
| CUCINA IGNIS Mod. 164 - 4 Fuochi | Lire | 23.600 |
| CUCINA TRIPLEX Mod. 8070 - 4 Fuochi | Lire | 24.700 |
| MANGIADISCHI PHILIPS Mod. AG 9138 | Lire | 24.000 |
| REGISTRATORE GELOSO Mod. G 600 | Lire | 21.000 |
| LUCIDATRICE SAN GIORGIO Mod. Perla | Lire | 20.000 |
| SCALDABAGNO IGNIS Mod. lt. 80 | Lire | 15.000 |

VASTO ASSORTIMENTO AMPLIFICATORI STEREO - HI - FI — FILODIFFUSORI — GIRADISCHI
OFFERTA SPECIALE!!! Fonovaligia LESA oppure PHILIPS corredata di N. 50 dischi a 45 giri normali LIRE 22.000
Offerta valida da oggi sino al 31 ottobre 1966
ESCLUSO DAZIO
VENDITA ANCHE RATEALE
IL NOSTRO NOME E' LA MIGLIORE GARANZIA !!!